

ODONTOIATRIA **ORA C'È**
DRM CLINICA
CLINICA DR MARCONI.IT A TRENTO
SPECIALISTI IN ORTODONZIA ED ESPERTI
IN IMPLANTOLOGIA A CARICO IMMEDIATO
PARCHEGGIO PRIVATO
Via Piave, 38 - tel. 0461 932222
trento@clinicadrm.it
Dir. San. Dr. Luigi Mosna Iscr. Ord. TN 235C

CAVALESE » L'esordio di don Albino Dell'Eva in Val di Fiemme: a capo di 11 parrocchie ■ CHINETTI PAG. 21

TRENTINO

ODONTOIATRIA **ORA C'È**
DRM CLINICA
CLINICA DR MARCONI.IT A TRENTO
SPECIALISTI IN ORTODONZIA ED ESPERTI
IN IMPLANTOLOGIA A CARICO IMMEDIATO
PARCHEGGIO PRIVATO
Via Piave, 38 - tel. 0461 932222
trento@clinicadrm.it
Dir. San. Dr. Luigi Mosna Iscr. Ord. TN 235C

€ 1,20 ANNO 72 (CXXXI) - N° 42

Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, Cns BOLZANO

LUNEDÌ 23 OTTOBRE 2017

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

DEL LUNEDÌ

DIREZIONE REDAZIONE:

VIA SANSEVERINO 29 ■ 38122 TRENTO ■ TEL: 0461/885111

ALTO ADIGE

trento@gioanaletrentino.it ■ www.gioanaletrentino.it

CONTIENE I.R.



IL GRANDE ERRORE DEL ROLLE

di Paolo Mantovan

C'era un'idea al Rolle. Di innovazione. Un'idea che coglieva al volo le nuove tendenze del turismo. L'idea di togliere impianti anziché radicarne, l'idea di un turismo alternativo, sostenibile, che riscopre i ritmi della natura anziché continuare a comprimere la natura nei tempi del turismo. Soprattutto un'idea che viene incontro al "turista nuovo", il turista europeo che già chiede meno traffico e meno rumore. E poi c'era un imprenditore pronto a realizzare il progetto. A metterci la grana, la faccia e la passione. E invece il presidente Ugo Rossi ha detto no.

■ SEGUE A PAGINA 7

SEGUE DALLA PRIMA / PAOLO MANTOVAN



IL GRANDE ERRORE DEL ROLLE

L'aver abortito il progetto è stato un grave errore. Per molti motivi.

1) Innanzitutto era chiaro che un progetto di questo genere avrebbe creato grandissima attenzione per un'area turistica. Si trattava di togliere degli impianti (e già questa è una notizia, che avrebbe avuto i riflettori puntati da parte dei media di mezzo mondo) e di realizzare un parco di attrazioni dolce e delicato, fatto di scialpinismo e ciaspole, nordic walking e slitte. Un parco non in un posto qualsiasi ma davanti a una delle cartoline più famose al mondo delle Dolomiti: la cartolina delle pale di San Martino viste dal Rolle, col suo Cimon, elegante e potente.

2) Era chiaro altresì che questo progetto non avrebbe messo in dubbio l'industria dello sci che fa da architrave al sistema trentino. Era un'idea aggiuntiva. La possibilità di creare un'oasi (ma che oasi, perdinci!).

3) C'era un imprenditore, Lorenzo Delladio de "La Sportiva", e al suo fianco anche altri suoi amici imprenditori della Val di Fiemme, che offriva al "sistema trentino" un'idea nuova. Vallo a trovare - dopo il no categorico, senza confronto, che sostiene solo che "non è questo il metodo" di presentare i progetti (e quale sarebbe il metodo giusto?) - vallo a trovare ora un imprenditore che si lanci in un'idea che, certo, gli offra guadagno, ma sia anche un'idea per tutti.

4) Ci sono degli impianti al passo Rolle che mostrano da tempo di non essere affatto importanti per l'industria dello sci. Sono sempre in crisi. E il Rolle è degradato: un albergo fatiscente, altre strutture che perdono pezzi. Si poteva ripartire con un'idea nuova. La società Imprese & Territorio del

Primiero (che è stata costruita dagli impiantisti di San Martino come risposta all'iniziativa di Delladio) invece ci riprova con lo sci. Con la stessa ricetta.

5) La politica (in questo caso il presidente Ugo Rossi, mentre c'è chi sostiene che l'assessore Dallapiccola fosse disponibile a tentare di avviare un confronto) ha preferito cestinare l'idea. Rossi ha dato la notizia del *niet* direttamente dalla "capitale" dello sci, in Val di Sole, parlando di Folgarida. Prima ha elogiato la Provincia per aver salvato la stazione sciistica grazie alla collaborazione fra Funivie Campiglio e Trentino Sviluppo, quindi ha ribadito la sua fede nell'industria dello sci, infine, ha annunciato che il progetto di Delladio per il Rolle è fumoso e non se ne fa nulla. In quel momento il presidente è come se avesse dichiarato che la politica provinciale ha fatto un patto con gli impiantisti e che ogni progetto che non è in linea con questo patto non è ben accolto.

Come sempre, poiché è la politica a decidere, la scelta è legittima. Però non coglie la forza di un'idea innovativa, non dà cittadinanza alle idee che giungono da chi è fuori dalla politica, non comprende le dinamiche del mercato, non promuove gli imprenditori (pochissimi in grado di mettersi in gioco così in questo Trentino) che potrebbero dare linfa - con qualche idea sul territorio - anche alla politica. Poteva essere un'idea da cavalcare, si è preferito bocciarla.

Poi, però, chi governa il Trentino non si lamenta se c'è chi sostiene che non c'è più visione. Perché anche quando qualcuno offre una visione, non la si vede o si preferisce bocciarla.

Infine il Primiero. Ha vissuto con grande tensione questa vicenda. Ha vinto ancora una volta chi premeva per dire un no. Peccato. Il Primiero merita di guardare avanti e di mettere in mostra i suoi gioielli.

Paolo Mantovan